

Rome Open Museum Exhibition ARTLOG 00/2015







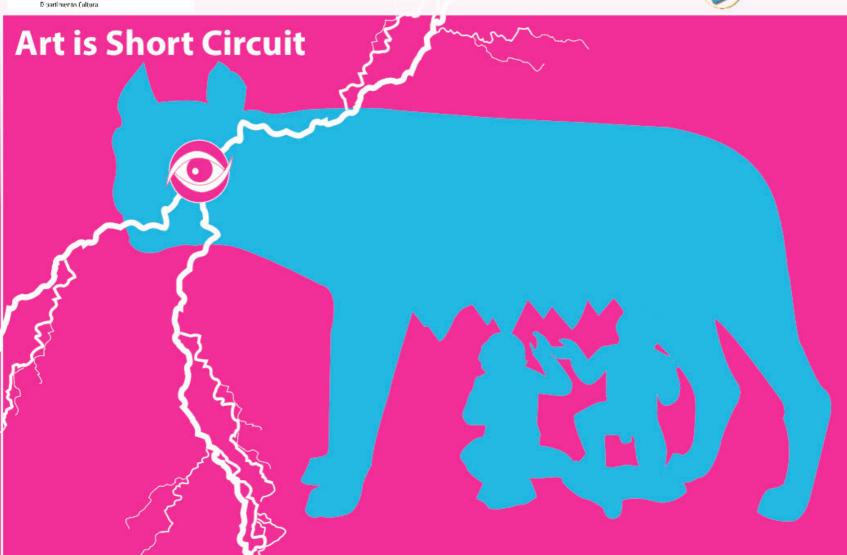












#NewMedia&PublicArt Festival

Febbraio 15 - 28 / 2015

Roma

15 Febbraio

Edificio Nuovo Corviale ore 17:00 - Opening @ via Mazzacurati 61 ore 19:00 - Facciata laterale del Serpentone

18 Febbraio Teatro Ambra Jovinelli dalle ore 19:30 - Piazza Guglielmo Pepe

23 Febbraio Quartiere Coppede' dalle ore 19:30 - Porta di Via Dora

25 Febbraio Villa De Sanctis dalle ore 18:00 - Casa della Cultura Via Casilina

28 Febbraio Villa Gordiani

dalle ore 18:00 - Sala Ottagonale/ Parco archeologico _Via Prenestina



















INIZIATIVA PRODOTTA DA

MEDIALIZE.IT

CON IL SOSTEGNO DI

ROMA CAPITALE
DIPARTIMENTO CULTURA - ASSESSORATO CULTURA E TURISMO

IDEAZIONE - DIREZIONE ARTISTICA PASQUALE DIRESE

ORGANIZZAZIONE

MEDIALIZE.IT

in collaborazione con AGGELIKI TSEKENI e MICHAEL DOTOLO

ROME OPEN MUSEUM EXHIBITION è l'Esposizione Internazionale di New Media & Public Art di Roma. Proietta nuove interazioni tra arte, cultura, tecnologia e spazio pubblico. Ha guardato e immaginato, sperimentato e promosso Roma come museo aperto, sensibile, diffuso, luogo espanso della conoscenza e della memoria. Ha praticato le nuove tecnologie nell'interconnessione tra arte, cultura ed ambiente urbano. Uno speciale evento d'arte dei nuovi media che attraverso molteplici progetti d'innovazione territoriale ha valorizzato il patrimonio culturale della Capitale coinvolgendo attivamente gli abitanti, i viaggiatori urbani ed i visitatori in nuovi modi di esperire lo spazio pubblico:

come ambiente urbano interattivo, come architettura sensibile reinventata dalla luce, come paesaggio sonoro generato dalla presenza dei corpi, come esperienza creativa, ludica, connettiva.

La mostra internazionale d'arte pubblica dei nuovi media R.O.M.E. ha coinvolto un ampio sentiero urbano che ha messo in luce e valorizzato spazi insoliti e meno noti della Città, per rilanciarne la bellezza e la poesia, per metterli in mostra come opera d'arte pubblica.

R.O.M.E. ha sperimentato la città come ecosistema autopoietico, pulsante e propulsivo in cui l'arte dei nuovi media diventa elemento totemico di aggregazione sociale per lo sviluppo territoriale attraverso la cultura e la creatività.

Spettacoli crossmediali, installazioni interattive, grandi proiezioni architettoniche, concerti transmediali, piazze aumentate si sono susseguite in un programma ricco di appuntamenti artistici e culturali spaziando, in chiave new media, dall'arte al teatro, dalla danza alla musica jazz ed elettronica, dal biofeedback al videoprojection mapping. R.O.M.E. ha attraversato spazi pubblici aumentati che hanno connesso artisti ed operatori culturali distanti migliaia di chilometri tra loro (da Roma, New York City - USA, Atene - Grecia, Curitiba - Brasile, Amsterdam - Olanda, Taipei - Taiwan, Mexico City - Messico, Lisbona - Portogallo).

A questa sperimentazione di grande valore artistico e culturale Rome

Open Museum Exhibition ha affiancato la generazione di un laboratorio
internazionale per la produzione di New Media & Public Art che ha
attivato incontri, open discussings, aperitivi culturali ed eventi collaterali
dai quali è nato un nuovo lungimirante dibattito ed un tavolo progettuale

sul confronto tra ambiente urbano, arte e tecnologie emergenti nell'era dell'informazione alla velocità della luce.

Un laboratorio di nuovi media, arte pubblica ed ecosistema urbano al tempo delle reti complesse che ha visto la collaborazione ed il co-working di operatori culturali e centri di ricerca locali, nazionali ed internazionali tra cui il Dipartimento Cultura, l'Assessorato Cultura e turismo, l'Assessorato alla Cultura del II e del V Municipio di Roma Capitale, la Regione Lazio, la Scuola di Architettura di Siracusa, Università di Catania, The Java Project di Brooklyn - New York, Mapas Das Ideas dal Museo del Mare di Lisbona in Portogallo, l'Associazione culturale Corviale Domani, il Teatro Ambra Jovinelli, l'Incubatore Icult, la BIC Lazio, la casa olandese di new media softwares Resolume.

La sperimentazione di Rome Open Museum Exhibition ha messo in luce la possibilità di generare un turismo culturale glocale e intelligente, la formazione di nuovi pubblici locali ed internazionali che esperiscono l'arte contemporanea attraversando i luoghi della Città reinventati dal Museo Aperto della Capitale.

Un'esposizione d'arte pubblica site-specific, mediata dai nuovi flussi performativi per le arti digitali e per l'architettura dell'interazione tra opera e spettatore, che si è innestata nel patrimonio memetico della Città di Roma con una traccia riconoscibile: un nuovo modo di concepire le tecnologie emergenti, lo spazio pubblico ed il patrimonio culturale come luoghi che generano partecipazione attiva e creativa.

R.O.M.E. ha trasformato lo spazio in luogo immersivo per la condivisione sociale, per lo scambio emozionale ed affettivo, per nuova memoria collettiva realmente e fisicamente esperita attraverso la presenza. Ha stimolato nuovi slanci per la riflessione critica mostrando la possibilità di interpretare le nuove tecnologie come l'emergenza degli strumenti e delle tecniche per l'intelligenza collettiva e la creatività condivisa. Ha proposto un corto circuito nel flusso uniformato ed omologato della logica del personal computer che scandisce i tempi e le dinamiche del contemporaneo. Il Museo Aperto della Capitale, attraverso la peculiare ricerca performativa ed artistica di medialize.it, ha sperimentato un collective computer, sponda alle derive autoreferenziali, solipsiste, entropiche del personal computing.

Rome Open Museum Exhibition proietta la città come scenografia urbana immateriale nel teatro dei media emergenti i cui attori sono i cittadini ed i

viaggiatori urbani. Ha presentato opere d'arte generative di cui lo spettatore diventa medium e protagonista apponendo il proprio segno creativo.

L'evento ha coinvolto artisti di tutto il mondo chiamati ad interpretare la Porta del Quartiere Coppedé attraverso il premio internazionale R.O.M.E. #NewMediaPublicArt Prize 2015 ed una speciale Call per opere digitali unplagged, ovvero concepite digitalmente ma che non fanno uso di energia elettrica, la Call per #NonElectricalDigitalArtworks.

La prima esposizione internazionale d'arte pubblica dei nuovi media di Roma ha dato vita ad una rete d'innovazione collaborativa locale, nazionale ed internazionale ed ha realizzato numerose opere sitespecific producendo eventi che sono stati definiti "storici" dai cittadini dei quartieri coinvolti. Il "Serpentone" a Corviale, il parco archeologico di Villa Gordiani, il Quartiere Coppedè, il Teatro Ambra Jovinelli, la Casa della Cultura di Villa De Sanctis sono le locations che R.O.M.E. ha selezionato per una première inedita, progetto pilota per la generazione di un laboratorio di co-progettazione sempre attivo attraverso cui immaginare un Museo Aperto di Roma.

Un museo sensibile in grado di scambiare informazioni con i propri visitatori che stimola la scoperta della città attraverso il reincanto e la sorpresa.

L'architettura e il paesaggio urbano diventano così materia viva che attraverso l'espressione artistica è capace di generare nuova memoria e nuova sensibilità, nuove tracce emozionali ed affettive.

Rome Open Museum Exhibition è un'idea ed un progetto di Pasquale Direse – medialize.it con il sostegno di Roma Capitale – Assessorato alla Cultura e Turismo – Dipartimento Cultura.

In collaborazione con Aggeliki Tsekeni e Michael Dotolo.



"Immagina una città dove ovunque si proietta sugli edifici, dove tutti possono avere i propri media in qualunque modo piaccia. Dove ogni strada è inondata di milioni di colori e suoni. Dove fermarsi ad aspettare l'autobus non è mai noioso. Una città che si avverte come una festa alla quale sono tutti invitati, non solo azionisti e baroni del grande business. Immagina una città come questa e non appoggiarti al muro: è interattivo!"

Zel from Banksy

Rome Open Museum Exhibition scopre ed esplora, attraverso una sorprendente offerta culturale, un nuovo flusso artistico e creativo che trasforma la Città in studio d'artista, laboratorio, bottega per un nuovo artigianato digitale.

R.O.M.E. immagina una "società degli artisti" che svela il tessuto urbano in nuove forme e concepisce lo spazio pubblico come luogo relazionale ed emozionale.

Cinque luoghi della Capitale hanno preso forma di museo aperto, accessibile, gioco di tutti, libero e partecipato.

R.O.M.E. ha transmediato la tecnologia portando in città un nuovo concept di "computer collettivo", una nuova memoria dei luoghi che genera critica, pensiero ed azione.

Nuove forme di comunicazione tangibile ed esperibile attraverso una rete sociale reale in cui porre al centro le relazioni e l'emozione piuttosto che il cieco calcolo del consumo, dell'immagine e del profitto.

Il Museo Aperto della Capitale ha proposto nuovi codici interpretativi della Città sentita come luogo poietico, ludico e interattivo in cui le tecnologie che corrono alla velocità della luce diventano possibilità creativa e generativa della collettività.

Il flusso artistico di Rome Open Museum Exhibition è appena nato e già corre verso nuove avventure.

√isualpaco



























Assessorato Cultura e Turismo Dipartimento Cultura





Con il Patrocinio di:





Brands4Culture >>>













INTRODUZIONE

Dal 15 al 28 febbraio 2015 si è svolta la manifestazione artistica e culturale Rome Open Museum Exhibition, l'Esposizione Internazionale di New Media & Public Art della Capitale, un progetto inedito ed unico nel suo genere, concepito con l'obiettivo di promuovere il Territorio, l'ecosistema urbano, la Città come Museo Aperto, accessibile, *locus ludens*, socialmente interattivo, inclusivo e partecipato.

medialize.it ha generato nuovi linguaggi espressivi e comunicativi per rispondere alla *Call* di Roma Capitale, "Roma Creativa: l'offerta culturale per i nuovi pubblici" e per condividere e interconnettere, attraverso l'uso consapevole e responsabile delle tecnologie emergenti, realtà culturali, artistiche e performative a livello locale, nazionale ed internazionale.

R.O.M.E. è un flusso culturale urbano e territoriale che esplora e sperimenta le emergenti affinità tra arte, scienza e tecnologia direttamente nello spazio pubblico, a contatto con gli abitanti e gli *urban travellers* che diventano protagonisti interattivi dell'opera d'arte pubblica Nuovi *vestiti mediali* permettono di immaginare "*una città elastica e flessibile, capace di scambiare informazioni con il mondo esterno*".

Rome Open Museum Exhibition ha coinvolto cinque Quartieri particolarmente identitàri della Capitale: il "Serpentone" a Corviale, l'Esquilino, il parco archeologico di Villa Gordiani, il Quartiere Coppedè, il Casilino. Locations che medialize.it ha reinventato con sperimentazioni inedite nel panorama dell'arte contemporanea.

Il progetto ha dato vita in questi luoghi ad originali dialoghi artistici e culturali con i cittadini che hanno preso parte alle **street performative conferences** di apertura degli eventi e che hanno partecipato attivamente alla presentazione delle opere di new media art.

¹ Toyo Ito, 1994

#Arte #Creatività #Territorio #ArtePubblica #NewMediaArt #SiteSpecific #Interattività #SpazioPubblico #LocusLudens #SocialMediaReale **#SoundEnvironment #Jazz #VestitoMediale** #ArchitecturalDressing #Emozione #Dialogo #ImmaterialPainting #Esperienza #Danza #CrossmediaPerformance #Internazionalizzazione #CinemaLiquido #PartecipazioneInterattiva #ArcheologiaAumentata #TeatroDeiNuoviMedia

______#R.O.M.E.

IL FLUSSO ARTISTICO R.O.M.E.

Il Festival Internazionale d'arte pubblica dei nuovi media Rome Open Museum Exhibition è dedicato alla sperimentazione e allo sviluppo di nuovi modi di esperire lo spazio pubblico nell'era della società dell'informazione. Il progetto mira a rendere tale informazione sensibile ed esperibile attraverso l'arte e la creatività, a rendere tangibile, attraverso la sua realizzazione, la visione di una "società degli artisti" che genera il Museo Aperto della Città.

L'International committee for museology dell'International council of museums ha definito il museo come «istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. È aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano testimonianze materiali dell'umanità e del suo ambiente: le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educativi e di diletto».

Sul piano artistico R.O.M.E. introduce interessanti novità culturali sia nel panorama nazionale che a livello internazionale grazie alla combinazione di innovative forme espressive e di emergenti e ancora inesplorati linguaggi e codici dell'arte contemporanea. Le grandi installazioni interattive di medialize.it hanno reso possibile un contesto di scambio d'informazione tra chi vive ed attraversa la città e lo spazio pubblico.

Painteractive4Architecture, ad esempio, ha permesso di colorare e disegnare l'imponente facciata laterale del condominio più lungo d'Europa, il Serpentone a Corviale ed altre locations urbane; Urban Puzzle ha combinato assieme la possibilità di un Vjing interattivo, la Pop-Art, ambienti sonori generativi e la valorizzazione dei beni archeologici. In questo ecosistema di ricombinazione creativa l'arte diventa forma e fonte di comunicazione e informazione.

Le tecnologie contemporanee irradiano fasci di luce - attraverso ogni tipo di schermo - che continuamente forniscono indicazioni su come produrre le nostre azioni (dal bancomat al social networking).

R.O.M.E. utilizza i codici aperti della creatività per esporre installazioni urbane interattive che valorizzano il patrimonio culturale del Territorio e danno all'audience la possibilità di diventare co-autore dell'opera d'arte pubblica, di ascrivere il proprio segno in una memoria sensoriale tangibile. Una forma di scrittura emozionale e memoriale attraverso l'immaterialità dei media elettronici e digitali.

R.O.M.E. sperimenta la città come ecosistema autopoietico e pulsante in cui l'arte dei nuovi media diventa elemento totemico di aggregazione sociale per lo sviluppo territoriale attraverso la cultura e la creatività.

Il progetto si è confrontato con importanti realtà locali, nazionali ed internazionali: Mapas Das Ideas dal Museo del Mare di Lisbona, The Java Project di Brooklyn a New York, la Scuola di Architettura di Siracusa dell'Università di Catania, il Teatro Ambra Jovinelli, le associazioni culturali ed i Municipi dei quartieri coinvolti tra gli altri. Ha invitato alla partecipazione artisti e collaboratori del Territorio, e provenienti da diversi Paesi del mondo: Grecia, Stati Uniti, Messico, Brasile, Taiwan, Olanda, Portogallo. Ha inoltre coinvolto la partecipazione di maestri d'arte come Fabrizio Crisafulli e Carmine Fornari noti in Italia e nel mondo nell'ambito della sperimentazione teatrale e cinematografica. Ha collaborato con importanti musicisti americani della scena sperimentale come Nick Lesley, David Moss, David Aaron.

Ha generato una rete di collaborazione artistica innovativa che produce ricerca attraverso la realizzazione nella quale si incontrano le competenze e gli slanci di ciascuno per creare un progetto comune.

LOCUS LUDENS Verso un nuovo spazio pubblico

Rome Open Museum Exhibition ha progettato l'ardua sfida di generare arte pubblica, libera e accessibile, a contatto con il Territorio, con il patrimonio culturale e storico della Città, con chi la vive quotidianamente.

Ha attivato un corto circuito...

Le forme comunicative contemporanee mostrano un remix caotico tra la sfera pubblica e quella privata. I tasti che digitiamo per ottenere e trasmettere informazioni hanno trasformato la comunicazione in una sorta di dialogo interiore mediato dal computer²: esploriamo lo spazio pubblico e le relazioni, il mondo e la realtà attraverso dispositivi digitali ed elettronici sempre più sofosticati, sempre più comodi, pixels sempre più definiti. Una comodità d'accesso virtuale che ci immerge in una dimensione presso la quale cadono le dinamiche di riconoscimento reciproco proprie del dialogo e del discorso, del "teatro della realtà". Le relazioni interumane si sviluppano sempre più spesso attraverso dinamiche etero-programmate al ritmo del codice computato dalle memorie virtuali. Le relazioni dei social networks, ad esempio, sono programmate da algoritmi di cui non conosciamo nè gli autori nè le loro intenzioni. Questa peculiare inaccessibilità apre una delicata questione sulla libertà intesa come dimensione in grado di opporsi al gioco aleatorio, al caso, alla combinazione di informazioni senza scelta. La libertà si misura attraverso la competenza, la capacità di realizzare una differenziazione, di scegliere, di generare combinazioni.

E' nel dialogo che vengono eliminate le informazioni ridondanti, casuali, quelle che non si è in grado di selezionare. E nella capacità di dialogare si gioca la differenza tra l'entropia della natura e la creatività della cultura. La sfida delle nuove tecnologie, la loro potenzialità, dovrebbe giocarsi su questo piano dialogico, in questo gioco creativo con gli altri, nel dialogo esteriore in cui tutti partecipano consapevolmente e con competenza alla produzione di informazione.

Un territorio di ricerca che medialize.it esplora attraverso intenzioni e produzioni artistiche che sperimentano nuove pratiche di riconoscimento reciproco e di generazione d'informazione: un **Teatro dei Media Emergenti**.

In quest'ottica Rome Open Museum Exhibition ha aperto nuovi sguardi e visioni che hanno animato cinque Quartieri considerati particolarmente significativi e rappresentativi della Città di Roma con il seguente ritmo:

15 febbraio >>> Quartiere Corviale - XI Municipio Arvalia

18 febbraio >>> Quartiere Esquilino - I Municipio

25 febbraio >>> Villa De Sanctis - Casa della Cultura - V Municipio

27 febbraio >>> Quartiere Coppedè - Il Municipio

28 febbraio >>> Villa Gordiani - Parco archeologico - V Municipio

Il ricco programma di performances ed installazioni urbane interattive assolutamente originali, inedite e site-specific ha visto la collaborazione e coinvolto la partecipazione attiva degli abitanti e delle realtà istituzionali che hanno accolto e supportato il progetto in Italia ed all'estero.

In ogni location del Festival medialize.it ha realizzato delle peculiari Street Performative Conferences aprendo e stimolando dibattiti glocali sul concetto e sulla sperimentazione attiva del museo aperto e sul confronto tra ambiente urbano, arte e tecnologie emergenti nell'era dell'informazione alla velocità della luce. Vi hanno preso parte urbanisti ed architetti, rappresentanti istituzionali e cittadini, artisti, ricercatori e docenti universitari, rappresentanti delle realtà associative ed imprenditoriali del territorio ed internazionali.

R.O.M.E. ha promosso un turismo culturale glocale e connettivo, la formazione di nuovi pubblici locali ed internazionali che esperiscono l'arte contemporanea attraversando i nuovi luoghi generativi della Città. Ha generato condivisione sociale, scambio emozionale, memoria collettiva, riflessione critica e partecipazione attiva.

² Si veda Vilem Flusser, *Immagini. Come la tecnologia ha cambiato la nostra percezione del mondo*, Cap. 12, "Creare", pp. 131-144.

Rome Open Museum Exhibition ha proiettato la città come scenografia urbana immateriale nel teatro dei media emergenti i cui attori sono i cittadini e i viaggiatori urbani.























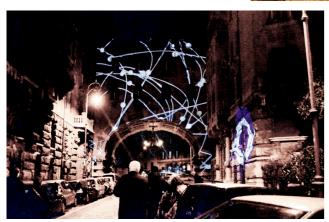












Gli eventi del Festival si sono svolti come indicato nel programma annunciato da Roma d'inverno l'iniziativa culturale del Comune di Roma, fatta eccezione per la data del 23 febbraio, che in accordo con il Dipartimento Cultura, l'Assessorato Cultura e Turismo ed il II° Municipio di Roma Capitale e con la Soprintendenza di Stato ai Beni Architettonici e Paesaggistici, si è convenuto di rimandare al 27 febbraio, data in cui si è realizzato l'evento di Architectural Dressing e la premiazione della Call internazionale di #NewMedia&PublicArt, previsti presso la Porta di Via Dora, al Quartiere Coppedè.

Di seguito vengono presentate le opere crossmediali ed interattive per ognuna delle locations del Festival. Nelle pagine precedenti ed in quelle che seguono sono presenti alcuni **QRcodes** che, opportunamente scansionati con apps dedicate via smartphone, permettono di accedere ai contenuti multimediali in Rete

Nella pagina successiva ed in quella seguente le immagini della brochure, del flyer e della locandina dell'Evento



Calendario Febbraio 2015



15 febbraio Opening @ Corviale

(Edificio Nuovo Corviale) Ore 17.00 - Conferenza

performativa di prese del progetto con la partecipazione di ospiti del panorama locale, nazionale ed interna nell'ambito della new media art. Presso il Mitreo Arte via M. Mazzacurati 61.

Presentazione di progetti estemporanei d'arte dei nuov Ore 19.00 - Presentazio dell'installazione interattiva Painteractive4Architecture.

Chiusura dell'evento

Rome Open Museum Exhibition.

Concerto for Jazz Duet and City @ Ambra Jovinelli Facciata del

Teatro Ambra Jovinelli conference di presentazione Ore 20.30 - Concerto for

Jazz Duet and City: Fabrizio Galasso -Sassofono contralto: Luca Pacetti - Contrabbasso ~ In diretta da New York City: Michael Dotolo – Strumenti Elettronici Artigianali: David Aaron - Tenor & Alto Sax sul tema del soundscape del quartiere. In collaborazione con il

Teatro Ambra Jovinelli -Michael Dotolo -Angelo Romano - Angelo Ruta - Damiano Spina Regia, concept & desgin Pasmuale Direse Ore 22.00 - Presentazione dell'installazione interattiva

Architectural Dressing Una Scenografia Urbar 18 febbraio Immateriale a Coppede Regia di Pasquale Direse.

Angelo Ruta, Damiano Spina ore 21.30 - Presentaz dell'installazione interattivaPainteractive partecipanti alla Call for Art.

23 febbraio

Quartiere Copped

Porta di via Dora

al Quartiere Coppedé re 19.30 - Spettacolo

@ Coppedé

Architectural Dressing

Ore 19.00 – Street Performative Conference del Progetto R.O.M.E.



ROME OPEN



#NonElectricalDigitalArtworks

Ore 20:00 / 23:00 - Spettacolo

crossmediale di Liquid Cinema

Aperitivo New Media con

inteventi artistici e con

l'ambiente interattivo

per il "gusto" iFlavor.

Regia Aggeliki Tsekeni

Coreografia di danza:

Olivia Giovannini. Colonna

sonora in tempo reale da

Nick Lesley - Strumenti e

New York City: Michael Dotolo

percussioni ad acqua preparati

Mostra estemporanea degli

artisti partecipanti al progetto

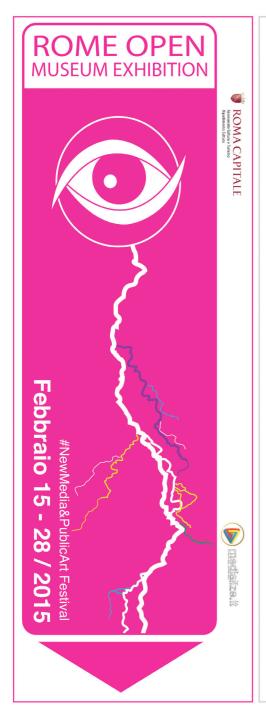
28 febbraio #UrbanInteractiveGames @ Villa Gordiani Parco archeologico

di Villa Gordiani Sala Ottagonale conference di presentazione

dei progetti Urban Puzzle installazioni interattive per trasformare il patrimonio culturale in luogo ludico e partecipativo Urban Puzzle e Painteractive4Architecture nel Parco archeologico di Villa Gordiani. Chiusura dell'evento Rome Open Museum Exhibition







Art is Short Circuit



Roma

15 Febbraio

Edificio Nuovo Corviale

ore 17:00 - Opening @ via Mazzacurati 61 ore 19:00 - Facciata laterale del Serpentone

18 Febbraio

Teatro Ambra Jovinelli dalle ore 19:30 - Piazza Guglielmo Pepe

23 Febbraio

Quartiere Coppede' dalle ore 19:30 - Porta di Via Dora

25 Febbraio

Villa De Sanctis

dalle ore 18:00 - Casa della Cultura Via Casilina

28 Febbraio Villa Gordiani

dalle ore 18:00 - Sala Ottagonale/ Parco archeologico _Via Prenestina







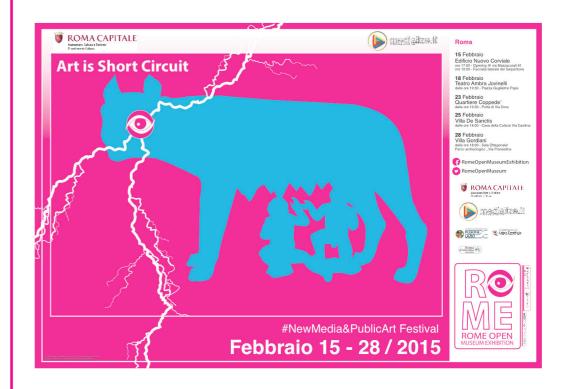




Non buttarmi! Sono il tuo nuovo segnalibro! Don't throw me away! I'm your new bookmark!



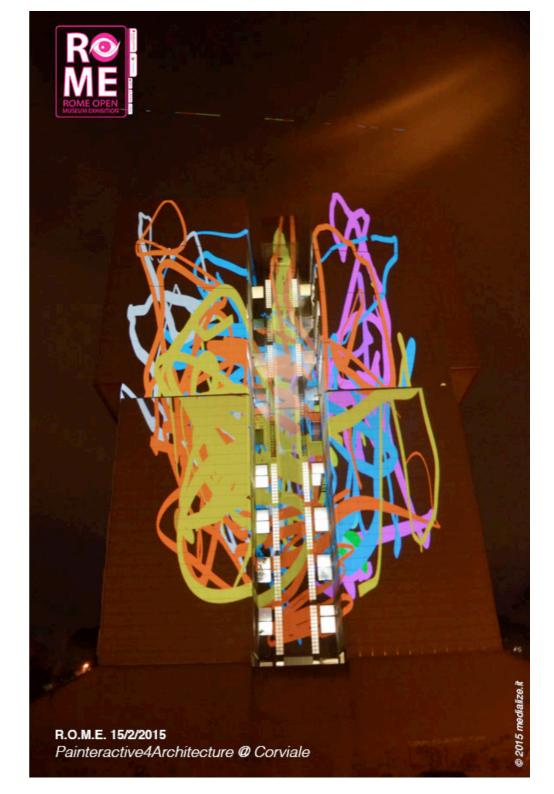
Graphic Design / Editore > © 2015, medialize.it di Pasquale Direse Stampa > VisionPrint - via Marittima 133, 03100 Frosinone







ROME OPEN MUSEUM EXHIBITION @ CORVIALE



L'avventura Rome Open Museum Exhibition è iniziata a Corviale, una periferia complessa e molto particolare, ricca di contraddizioni e problemi sociali. Nel sentire comune il Serpentone è esperibile come un enorme blocco di cemento armato che cancella lo sguardo sulla meravigliosa campagna romana e sulla Città, segno imponente di una colossale aberrazione della progettazione urbana, dell'architettura e della concezione di spazio pubblico.

Qui R.O.M.E. è intervenuta con una grande installazione urbana interattiva, Painteractive4Architecture di Pasquale Direse, un'opera di new media art attraverso la quale il pubblico ha dipinto l'imponente facciata laterale del Serpentone con le proprie mani e senza alcun altro supporto, attraverso la luce e con la vibrazione di ambienti sonori.

Molti cittadini, sorpresi dalla novità dall'edificio inondato di colore e di suoni, si sono fermati e sono scesi dalle proprie automobili per colorare lo spazio che vivono quotidianamente nel grigiore del cemento armato.

I rappresentanti delle realtà associative del quartiere come Corviale Domani, Corviale Urban Lab, il Mitreo Arte Contemporanea ed i cittadini hanno parlato di un "evento storico per il quartiere. Qualcosa che non si immagina di vedere tutti i giorni a Corviale...".

Rome Open Museum Exhibition ha trasformato l'ultimo lotto di Corviale in un laboratorio creativo per l'arte mediata dalle nuove tecnologie e dall'intervento attivo del pubblico che ha colorato e fatto "vibrare" attraverso ambienti sonori, una parete verticale di oltre duemila metri quadri. Segni di luce ed echi urbani generati dagli abitanti del quartiere che hanno potuto esperire un'inedita azione creativa.

Un progetto pilota che ha mostrato modi d'uso e potenzialità non convenzionali per la felicità creativa di uno spazio pubblico problematico come Corviale.

L'arte pubblica ha generato sorpresa ed attenzione tra i cittadini e presso le associazioni culturali del quartiere. Il Mitreo Arte Contemporanea, ad esempio, ha ospitato la Conferenza Performativa di apertura di Rome Open Museum Exhibition ed una mostra estemporanea di new media art che ha presentato le seguenti opere:

Il danzatore non pensava di essere visto di Fabrizio Crisafulli.
 Videoinstallazione site-specific

Una poesia di luce interattiva con il danzatore - lo stesso autore in una performance di videodanza di qualche anno prima - che balla al ritmo della musica proposta dagli spettatori attraverso i propri smartphones.

Luce, corpo e architettura trasformano la linearità del tempo nel *caos* creativo da cui prende forma, nella visione nietzschiana, una stella danzante.

ROME OPEN MUSEUM EXHIBITION



FABRIZIO CRISAFULLI

Il danzatore non pensava di essere visto

videoinstallazione

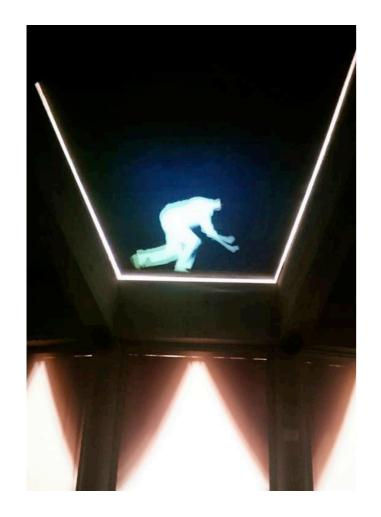
Un omino vestito di bianco esegue la sua danza dai movimenti concitati e continui. La sua

inesplicabile videodanza si rapporta con l'architettura di una sala del Mitreo, con la struttura di un

suo soffitto. "Comprende" i rumori del luogo. Il lavoro è dedicato (ma solo un po') a Friedrich Nietzsche, il quale diceva che "bisogna avere in se stessi il caos, per poter generare una stella

danzante", riferendosi (ma solo un po') all'eterno fluire di Eraclito. Che pensava ad un tempo non

rettilineo. A un tempo eterno e a un universo in conflitto e mutazione perenni.





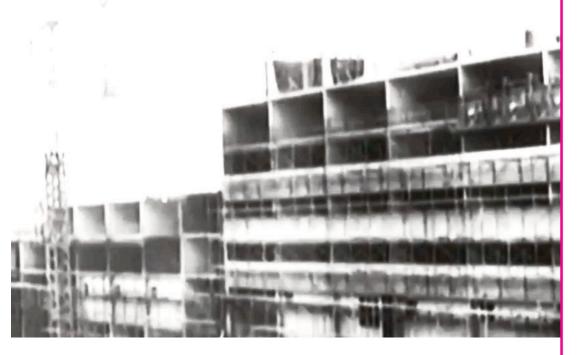
Fabrizio Crisafulli, *Il danzatore non pensava di essere visto,* 2015. Photography: Carlotta Gioia





• Pillole di Memoria @ Corviale di Carmine Fornari. Videoclip sulla memoria del quartiere e del Serpentone

Il regista e sceneggiatore barese noto in tutto il mondo per i suoi *Video Tapes* sulla prima videoarte newyorkese e per il "cinema della realtà" ha partecipato alla carovana Rome Open Museum Exhibition presentando lavori inediti sulla memoria di tre luoghi urbani esplorati dal Festival: Corviale, il Teatro Ambra Jovinelli ed il Quartiere Coppedé. Narrazioni videografiche, frammenti di ricordi onirici che fanno rivivere la storia e le storie dei luoghi con "pillole" di Memoria.



Carmine Fornari "Pillole di Memoria @ Corviale", 2015. Fotogrammi.



Carmine Fornari "Pillole di Memoria @ Corviale", 2015. Fotogrammi.



Eric's Pool di Lorenzo Balducci. Videoinstallazione











LORENZO BALDUCCI

ERIC'S POOL

Eric non parla. Non ne sente il bisogno. Probabilmente non ha amici. Passa gran

parte del suo tempo in solitudine, in una piscina vuota. Forse vive in quella

piscina. Forse non è un essere umano. A volte il suo sguardo si perde nel vuoto.

Una leggera forma di autismo che colora il suo volto. Ama ballare, per un

pubblico che non esiste, per una ragazza conosciuta per caso a New York, per il

ragazzo di cui si è innamorato a Barcellona. Da cui è fuggito. Troppa paura dell'amore. Le persone vogliono creare legami. Eric non può fermarsi. Non

adesso. Vuol ballare in giro per il mondo, restando in silenzio. E quando sentirà il

bisogno di parlare lo farà attraverso la voce di qualcun altro.

Ogni volta che qualcosa lo spaventa inizia a correre. Ama gli spazi aperti, gli

alberi, l'architettura moderna, i luoghi abbandonati, il latte con i cereali, la

musica pop, guardare il tramonto insieme a sua nonna. Prima di partire per il suo viaggio si sono abbracciati a lungo. Ha visitato gli Stati Uniti, il Messico,la Spagna

e la Germania. Osserva il mondo e capisce che non è facile sentirsi parte di

qualcosa. Per ora continuerà a vivere mantenendo la giusta distanza. Da tutti gli

altri. Da tutto il resto. Da se stesso. di Lorenzo Balducci











Durante la conferenza-dibattito sono state presentate inoltre le "Carte d'identità energetiche" del "Quadrante" Corviale realizzate dall'artista Monica Melani in collaborazione con gli abitanti del Serpentone.



Monica Melani, Carta d'identita energetica degli abitanti del Serpentone

Alla conferenza hanno preso parte diversi ospiti locali, nazionali ed internazionali: gli artisti Aggeliki Tsekeni in diretta da Atene e Michael Dotolo in diretta da New York, collaboratori del progetto R.O.M.E.; Pino Galeota e l'urbanista Mauro Martini impegnati nel Quartiere con l'Associazione culturale Corviale Domani; Sofia Borges e Ines Bettencourt da Camara, Mapas Das Ideas, connesse dal Museo del Mare di Lisbona; la Prof.ssa Francesca Castagneto dell'Università di Catania per l'Hub Sicilia-Malta; il Prof. Vittorio Fiore della Scuola di Architettura di Architettura di Siracusa, Università di Catania; Marina Bellini e William Nessuno che hanno presentato un machinima in Second Life sulla valorizzazione dei beni culturali della Capitale; Carmine Fornari (cineasta, videoartista) e Raffaele Golino (scenografo), docenti dell'Accademia di Belle Arti di Frosinone; l'artista ed architetto Fabrizio Crisafulli, docente dell'Accademia di Belle Arti di Roma.

L'open discussing ha agganciato relazioni e confronti cross-territoriali e cross-culturali dando vita ad un tavolo progettuale che prosegue nel corso

dell'anno grazie all'ospitalità offerta dal **Business Innovation Center della Regione Lazio** e dall'incubatore **ICult** che hanno sostenuto l'iniziativa.





Gli interventi di Marina Bellini e Monica Melani nella Conferenza Performativa R.O.M.E.



Marina Bellini e William Nessuno, Domus Romana, Im@ginarium, 2015

La Conferenza Performativa si è conclusa con una passeggiata che ha attraversato il Quadrante Corviale da via Mazzacurati a via Poggio Verde portando il pubblico su via Ettore Ferrari davanti al prospetto laterale del condominio più lungo d'Europa, un blocco di cemento armato imponente, alto oltre 60 metri e largo 40 che è stato trasformato in una "tela" creativa su cui dipingere e suonare le proprie emozioni:

• Painteractive4Architecture @ Corviale di Pasquale Direse

è un'installazione urbana interattiva di luce e suono che permette allo spettatore di dipingere e disegnare inserendo le proprie dita in una cornice vuota dalla quale si scruta l'imponente facciata del Serpentone. Ogni gesto delle mani genera al contempo un'eco armonica, un ambiente sonoro gestito dalle dita dello spettatore che disegna e dipinge sull'architettura attraverso segni videografici e colori accesi.

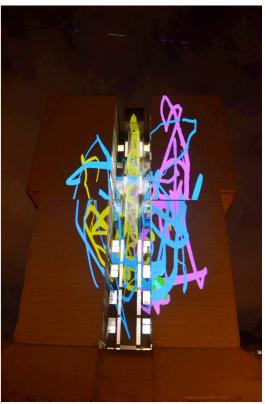








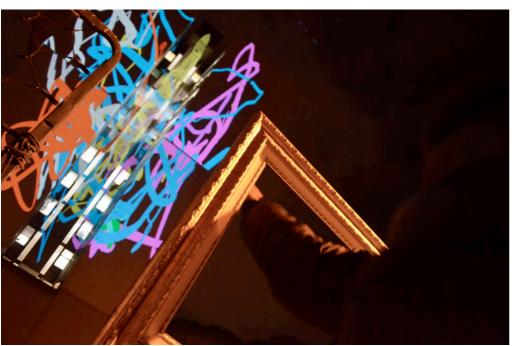






Pasquale Direse, Painteractive4Architecture @ Corviale, 2015











18 febbraio 2015 >>>

La seconda tappa del sentiero urbano di **New Media & Public Art** tracciato da **Rome Open Museum Exhibition** si è svolta nel vivace e complesso **Quartiere Esquilino**, in Piazza Pepe, **davanti al Teatro Ambra Jovinelli**.



QUARTIERE ESQUILINO

ROME OPEN MUSEUM EXHIBITION @ AMBRA JOVINELLI



L'Ambra Jovinelli è uno dei teatri storici della Capitale, un luogo della cultura che ha vissuto le interpretazioni e le sperimentazioni di grandi maestri come Alberto Sordi, Federico Fellini, Anna Campori, Totò. Qui medialize.it ha progettato uno speciale spettacolo crossmediale, una sperimentazione d'arte pubblica generata e condivisa in tempo reale da artisti e spettatori distanti migliaia di chilometri tra loro.

Rome Open Museum Exhibition @ Ambra Jovinelli ha offerto una premiére mondiale con un concerto jazz in cui i musicisti (presenti in Piazza Pepe, in diretta dall'hub culturale The Java Project di Brooklyn - New York e da uno studio di registrazione ad Amsterdam) hanno improvvisato melodie ed armonie sul tema sonoro della Città.

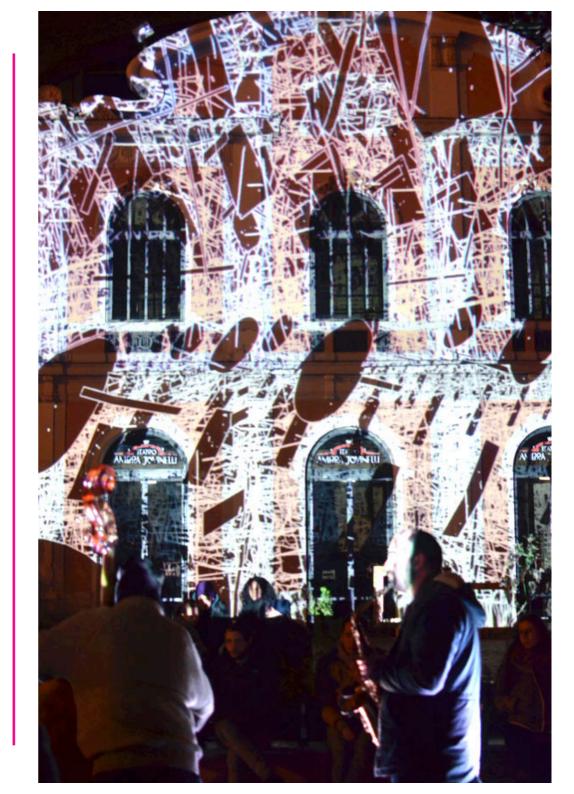
Alcuni microfoni nascosti nelle strade del Quartiere hanno catturato rumori e suoni dell'Esquilino. I musicisti a Roma e connessi dall'estero hanno improvvisato attraverso il Jazz su questo "pentagramma" generativo, sul tappeto sonoro della Città.

Ciascuna nota strumentale ha illuminato gli elementi architettonici che caratterizzano la facciata dell'Ambra Jovinelli attraverso una **performance** di videoprojection mapping tridimensionale ed interattivo esclusiva ed unica nel suo genere che ha omaggiato la storia del Teatro e degli autori che l'hanno contraddistinta.

L'happening artistico è stato preceduto da un format di comunicazione sperimentale che medialize.it ha inaugurato proprio a Piazza Pepe: la **Street Performative Conference**, una conferenza non convenzionale, informale e partecipata, che si è svolta direttamente nello spazio pubblico ed a contatto con gli abitanti ed i viaggiatori urbani.

Ospiti dell'open discussing la direttrice del **Teatro Ambra Jovinelli Fabrizia Pompilio** e **Dakota Sica** direttore del centro culturale The Java Project a

Brooklyn, New York. Ne è scaturito un'interessante dibattito sulla
condizione della cultura nell'era dell'informatica, sulla necessità di
ricostruire nuovi valori affettivi per lo spazio pubblico in Italia come negli
Stati Uniti e nel resto del mondo. Si è discusso della possibilità di utilizzare
le nuove tecnologie per produrre cultura che non si isoli nel mero
consumismo e nella comodità e che pratichi invece la creatività attraverso
nuove forme di condivisione e collaborazione artistica e sociale.



· Concerto per Jazz Ensemble e Città di Pasquale Direse

Uno spettacolo crossmediale unico ed inedito che ha connesso tre melting pot culturali mondiali in un'unica piazza pubblica.

Il Centro di Roma, il Quartiere di Brooklyn a New York, la periferia di Amsterdam si incontrano in un'improvvisazione artistica urbana dove si fondono assieme arte dei nuovi media, musica, videoarte, interazione visuale e sonora.

L'arte pubblica per moltiplicare lo spazio, generare nuove relazioni, attivare flussi di co-creazione e nuovi ambienti generativi.

Con Fabrizio Galasso - Sax Alto, Daniele Labbate (Amsterdam) - Synths, Michael Dotolo (New York) - Electronic Instruments, Luigi Zitano - Sax Tenor, Luca Pacetti - DoubleBass, David Moss (New York) - Double Bass, David Aaron (New York) - Sax Tenor

Mapping & A/V interaction > Damiano Spina, Angelo Ruta, √isualpaco Tecnica > medialize.it, Angelo Romano, The Java Project, De Fenestrated Concept, design e regia > Pasquale Direse



Daniele Labbate, Live Synths da Amsterdam. Setup



David Moss e David Aaron in diretta da The Java Project, New York City proiettati sul muro della Stazione Termini in Via Giolitti, Roma





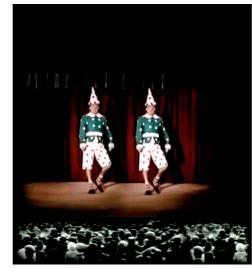






Carmine Fornari, *Pillole di Memoria @ Ambra Jovinelli*. Omaggio a Totò













Michael Dotolo, David Aaron, Davide Moss live da The Java Project - Brooklyn - New York City









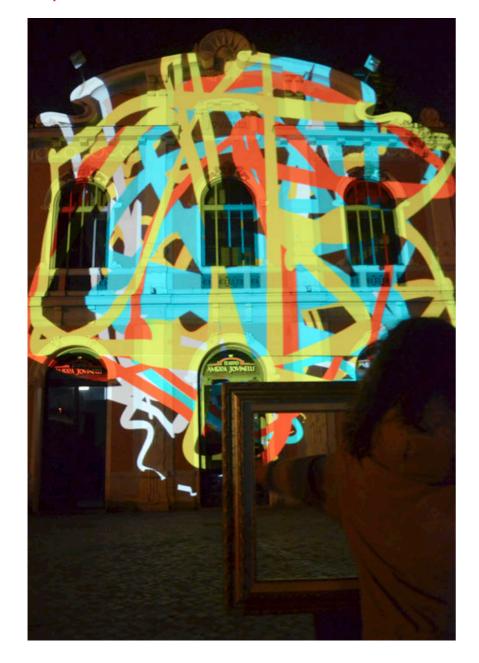


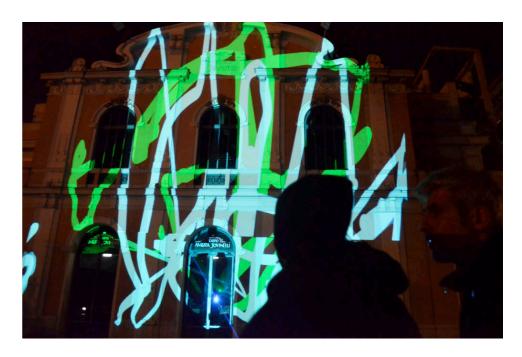
Fabrizio Galasso, Luca Pacetti, Luigi Zitano, Piazza Pepe, Roma.



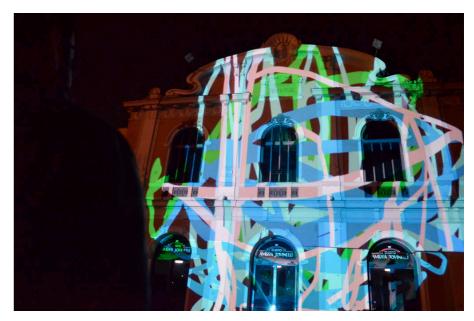


Dopo il concerto il pubblico della serata ha dipinto la facciata dell'Ambra Jovinelli con l'installazione interattiva Painteractive4Architecture di Pasquale Direse.





Pasquale Direse, Painteractive4Architecture, 2015. Installazione Urbana Interattiva







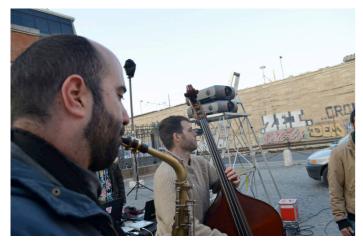














Art is #research

Art is #experimentation

Art is #feeling

Art is #improvisation

Art is #jazzing

Art is #multiplying #space & #relations

ART IS SHORT CIRCUIT





Presso la Casa della Cultura di Roma Capitale in Villa De Sanctis, sulla Via Casilina, medialize.it ha presentato uno speciale evento crossmediale. Un esperimento multidisciplinare, in sintonia con il melting pot cross-culturale del Quartiere di Tor Pignattara, che ha combinato assieme cinema, teatro, danza ed arte dei nuovi media. Un flusso performativo definito #LiquidCinema ha inaugurato questa peculiare sperimentazione con la performance

Underwater di Aggeliki Tsekeni e Pasquale Direse.

Coreografia e danza > Olivia Giovannini Realtime soundrack > Michal Dotolo - Nick Lesley (New York) Realtime camera/Fotografia > Angelo Ruta - Giovanni Fornari Complex media design > medialize.it Regia > Aggeliki Tsekeni - Pasguale Direse

VILLA DE SANCTIS - VIA CASILINA ROME OPEN MUSEUM EXHIBITION @ CASA DELLA CULTURA





La Casa della Cultura è sott'acqua. Lo spettatore è invitato a tuffarsi e a danzare con le creature del mondo degli abissi che si presenta nel *qui ed ora* del teatro dei media emergenti di

Rome Open Museum Exhibition.

Lo spettacolo sperimenta l'assenza di gravità nell'ambiente subacqueo attraverso la poesia della danza, del videoprojection mapping e della ricerca musicale. Un mondo parallelo e fantastico in cui l'architettura risuona come materia viva e vibrante. Luogo divenuto così altro dal suo utilizzo comune. Interpretazione creativa e performativa dello spazio pubblico.



#LIQUID CINEMA is the new art project by √isualpaco

a new performative concept based on moving images, bodies and architectures

site-specific, emotional, participative, hi-mediated, here & now

cinema, architectural & body projection mapping, audio/visual interaction, performing arts, social participation and inclusion are combined into a unique kinaesthetic performative flow

theatre becomes technology of the network

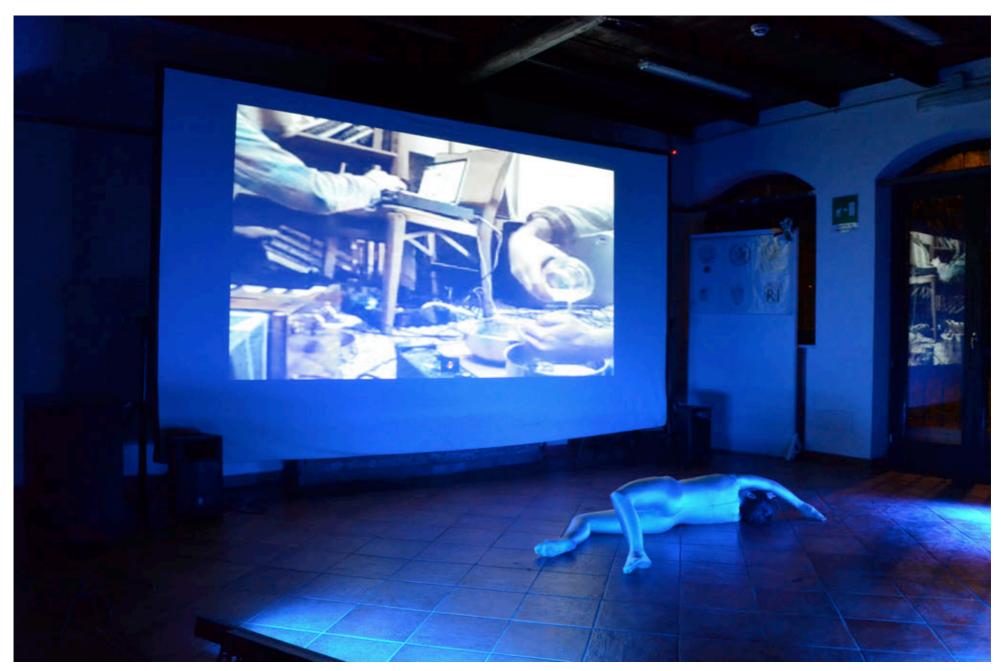
generating flux of memory, stream of pathos

body and space as place of narration

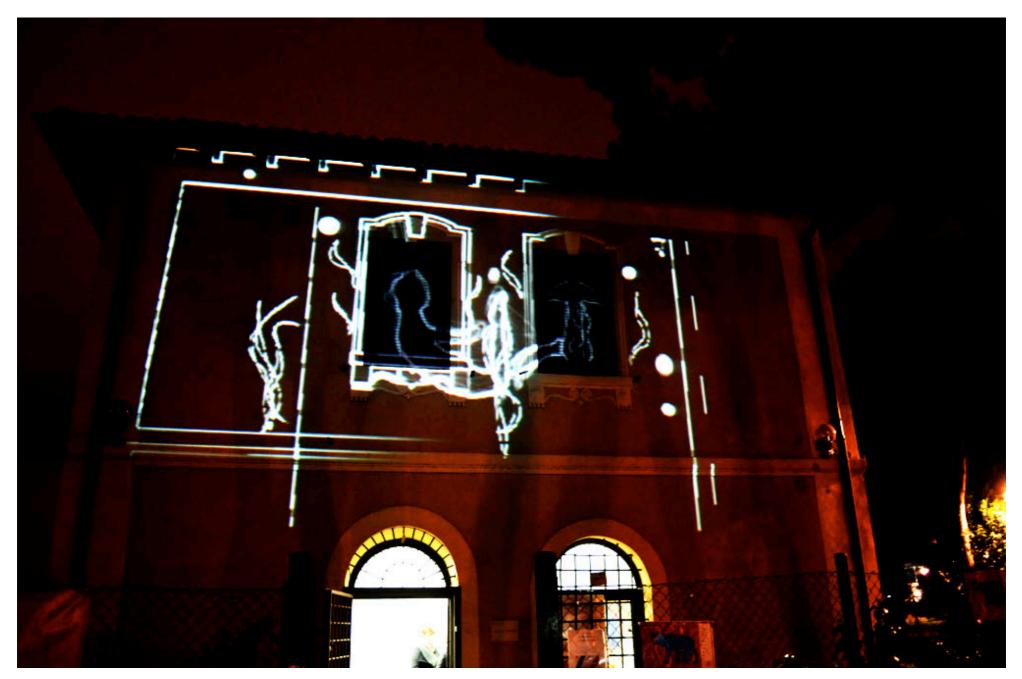
a complex piano-sequence where cinema, digital art, dance, music, theatre emerge into a liquid film

a fluid membrane to expand sensation to profound sense to play reality through the ephemeral sign of liquid arts

#LIQUIDCINEMA



Aggeliki Tsekeni - Pasquale Direse, *Underwater,* 2015. Danza: Olivia Giovannini. Musica sperimentale: Michael Dotolo - Nick Lesley (New York)



41



Aggeliki Tsekeni - Pasquale Direse, *Underwater,* 2015. Danza: Olivia Giovannini. Musica sperimentale: Michael Dotolo - Nick Lesley (New York City)















UNDERWATER





Concept e Regia > Aggeliki Tsekeni - Pasquale Direse Coreografia e danza > Olivia Giovannini Realtime soundrack > Michal Dotolo - Nick Lesley (strumenti acquatici in diretta da New York City) Realtime camera > Giovanni Fornari - Angelo Ruta Complex media design > medialize.it



Prodotto da medialize.it con il sostegno di Roma Capitale, Dipartimento Cultura e Assessorato Cultura e Turismo e V Muniicipio



Nella location della Casa della Cultura di Villa de Sanctis Rome Open Museum Exhibition ha presentato anche una mostra unica nel suo genere in quanto ha esibito opere concepite digitalmente e realizzate senza l'uso di corrente elettrica o di un computer:

la Call for #NonElectricalDigitalArtworks.

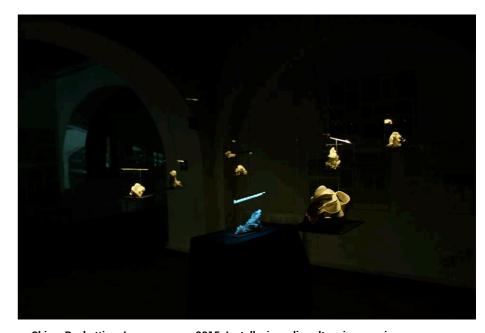
Questo concorso artistico internazionale ha presentato una sfida ed una provocazione per attivare nuova critica sul concetto di "digitale" e delle relative tecnologie emergenti. Un invito a generare "rimediazioni" che mettono in primo piano l'attenzione sul tema dell'ecologia, del codice, della memoria.



medialize.it ha proposto agli artisti di generare arte come elaborazione sensibile di combinazioni creative di "0" e "1", le condizioni elementari "acceso/spento" che, nell'era dell'informazione alla velocità della luce, regolano le vite di miliardi di persone attraverso l'utilizzo del codice.

La Call for Art ha voluto così proporre alternative creative alla programmazione eterodiretta delle tecnologie che utilizziamo quotidianamente. Un invito a produrre tecnologia che attivi un elaboratore sorprendente prima di ogni computer: la nostra mente.

R.O.M.E. ha selezionato ed esposto le opere di ceramica create specificamente per la Call dall'artista **Chiara Pochettino**.



Chiara Pochettino, Impermanenze, 2015. Installazione di sculture in ceramica



· Chiara Pochettino, Impermanenze, 2015.

L'esposizione sviluppa il concetto di pareidolia , l'illusione dell'inconscio a ricondurre a forme note oggetti dalla forma casuale.

Qui l'elemento ispiratore é il vapore acqueo nel suo vorticoso movimento, che stimola la fantasia e la creazione di giochi antropomorfi, marini, elementali vegetali e molto più. Anche l'allestimento vuole ricreare la dimensione dei giochi aerei dell'acqua attraverso la sospensione delle opere, 12 pezzi in ceramica, con fili trasparenti quasi invisibili che occupano lo spazio espositivo, portando il fruitore a muoversi tra le opere stesse e permettendo così un'esplorazione a 360°.

Movimento e stasi.

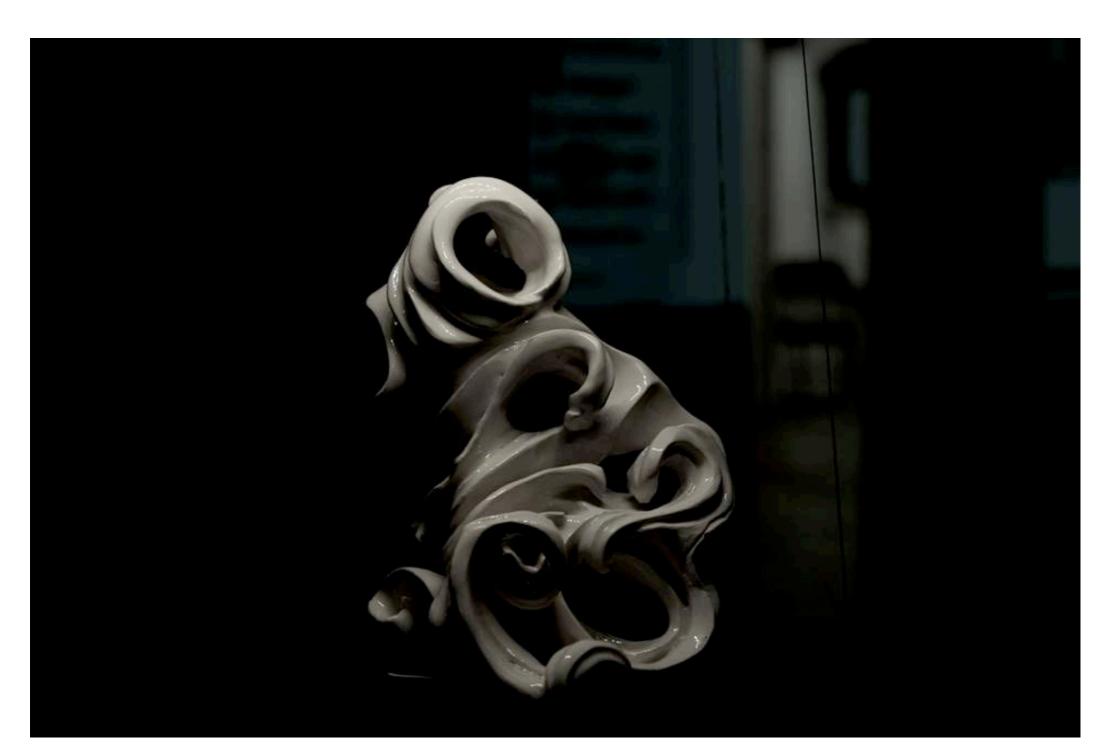
Il momento in cui il nulla si fa materia.

È questa apparente dicotomia a scandire il ritmo vitale della natura. La materia si vorticizza, si compatta, si addensa, lasciando al proprio interno il nulla.

Un nulla che in quel momento è fatto di tutto, come un buco nero nello spazio ingloba tutto ciò che gli sta intorno. 0 ed 1.







27 febbraio 2015 >>>



Rome Open Museum Exhibition ha letteralmente messo in luce - per la prima volta attraverso i media emergenti - uno dei luoghi più caratteristici e simbolici della Capitale: il Quartiere Coppedé.

Qui R.O.M.E. ha presentato un inedito spettacolo di Architectural Dressing, il flusso performativo che trasforma lo spazio pubblico in una Scenografia Urbana Immateriale.

Il progetto è stato precedeuto da una Street Performative Conference alla quale hanno partecipato: l'Assessore alla Cultura Agnese Micozzi e l'Assessore alle Attività Produttive Emilia La Nave del II° Municipio di Roma Capitale; in diretta dalla Scuola di Architettura di Siracusa la Prof.ssa Francesca Castagneto ed il Prof. Vittorio Fiore; i Proff. Raffaele Golino e Carmine Fornari, docenti dell'Accademia di Belle Arti di Frosinone; il Prof. Fabrizio Crisafulli, docente dell'Accademia di Belle Arti di Roma.

Durante la serata Rome Open Museum Exhibition ha assegnato il Premio della Call per la #NewMedia&PublicArt con la presentazione dei lavori selezionati dalla giuria internazionale.

QUARTIERE COPPEDÉ

ROME OPEN MUSEUM EXHIBITION @ PORTA DI VIA DORA

 Pasquale Direse, Architectural Dressing, 2015. In collaborazione con Angelo Ruta e Damiano Spina

Vestire l'architettura significa progettarle un vestito mediale, immateriale e concreto, trasformare lo spazio urbano in luogo narrativo che si racconta generando partecipazione emozionale, attenzione pubblica, memoria.

Architectural Dressing è un flusso performativo ed un concept di new media art che pratica la crossmedialità tra la più arcaica tecnologia della rete, il teatro, e le emergenti tecnoculture elettroniche e digitali. Raccoglie le sfumature transdisciplinari dello spettacolo, nella combinatoria dei media emergenti, offrendo una nuova visione, un nuovo sguardo, un nuovo modo di sentire il tessuto urbano.

Poiesis artistica, artigianato digitale, teatro e nuovi media si incontrano per dar vita ad uno spettacolo d'arte pubblica studiato e progettato specificamente per la Città e le sue architetture.

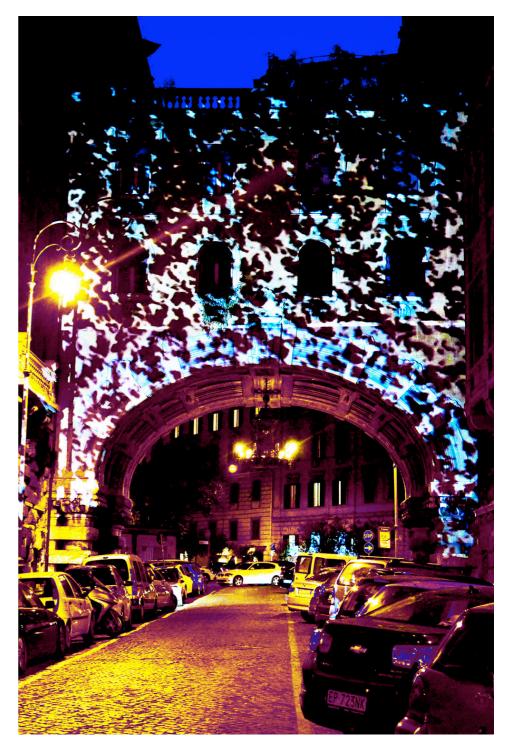
Architectural Dressing guarda al territorio come al luogo relazionale in cui si pratica la valorizzazione, la promozione, l'inclusione e la partecipazione sociale dello spazio pubblico.

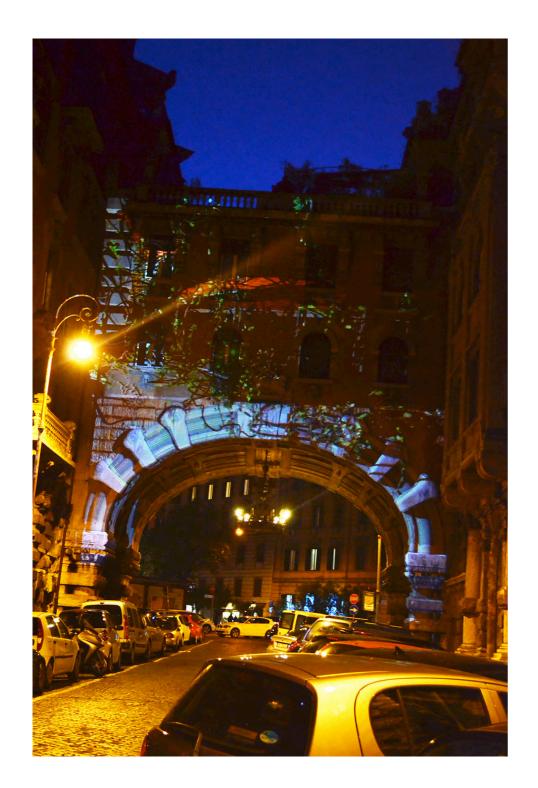
Percorsi di luce, paesaggi sonori, ambienti sinestetici ed interattivi ascrivono un segno drammaturgico che esplora la traccia urbana arricchendola di nuovi linguaggi e significazioni.

La spettacolarità e lo shock percettivo offerto dalle tecniche di grandi proiezioni di luce, d'interaction design, dalla scenografia virtuale, diventano il connettivo totemico attraverso il quale si formano nuove comunità che collaborano creativamente.

Nuove tribù creative reinventano l'architettura progettando scenografie urbane immateriali.



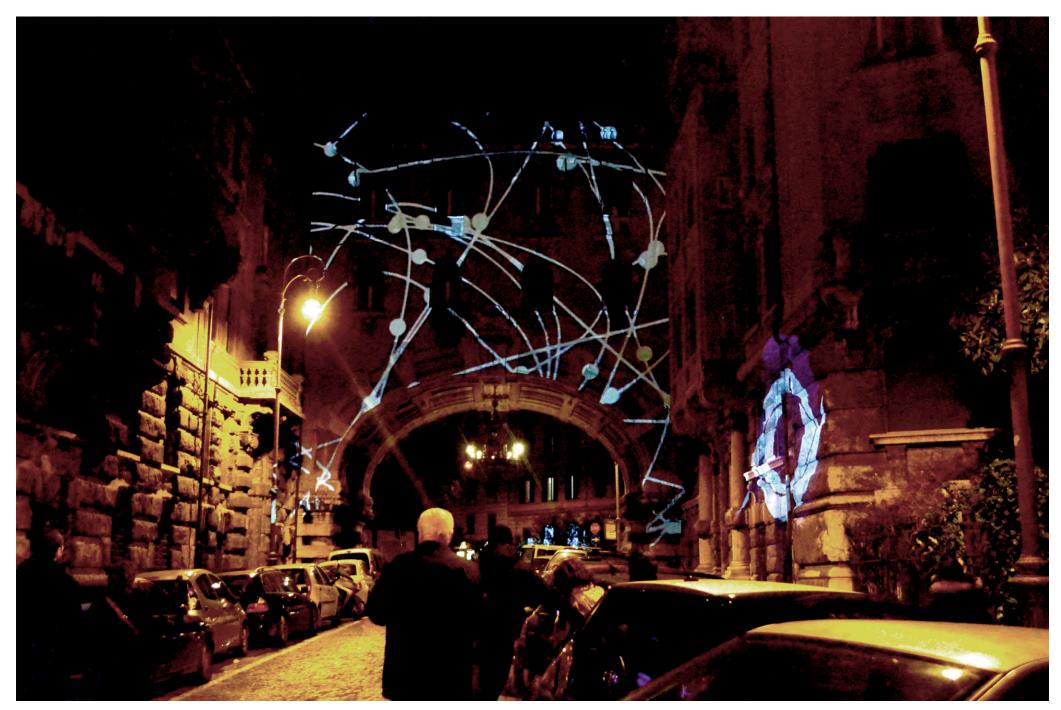






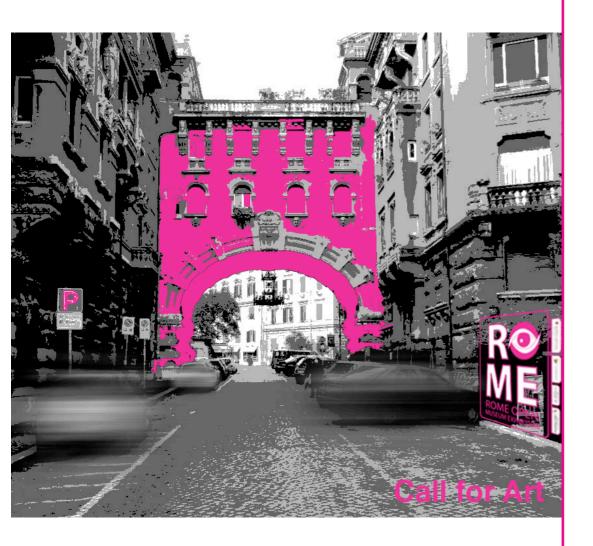
Pasquale Direse, con Angelo Ruta e Damiano Spina, *Architectural Dressing*, 2015. Videoprojection mapping architettonico





Pasquale Direse, con Angelo Ruta e Damiano Spina, Architectural Dressing, 2015. Videoprojection mapping architettonico





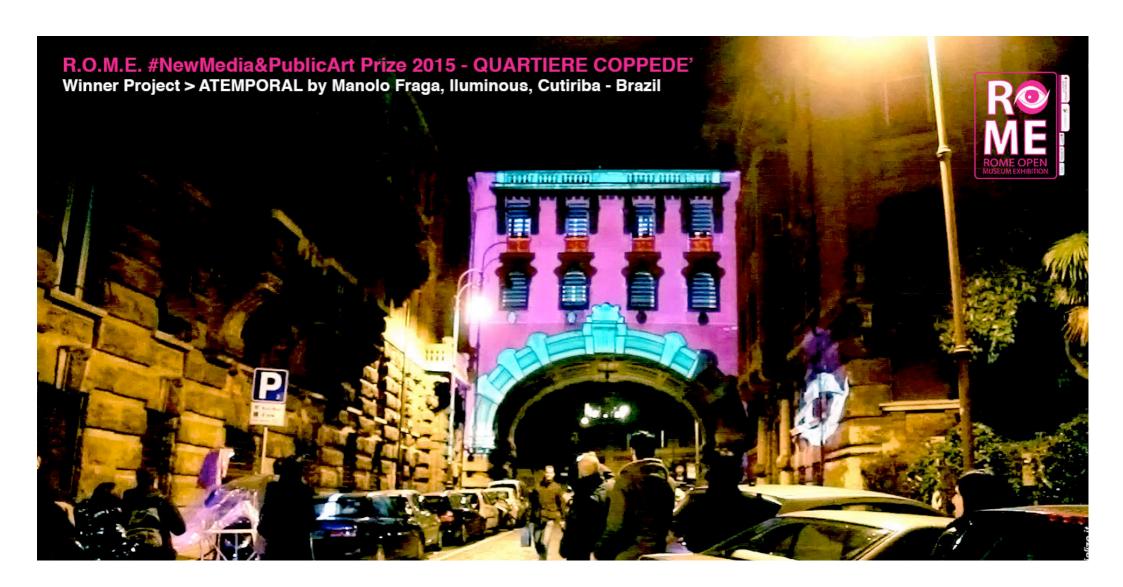


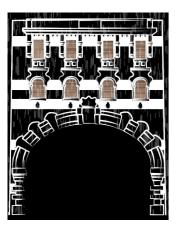
Per il Quartiere Coppedé medialize.it ha lanciato una speciale Call per la #NewMedia&PublicArt dedicata a vestire le architetture del Quartiere Coppedé con la luce e con ambienti sonori. Un conocorso internazionale che ha coinvolto artisti da tutto il mondo con la selezione di tre opere provenienti dall'Italia, dal Messico e dal Brasile.

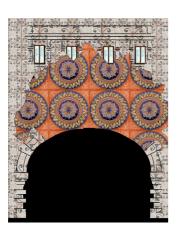
Proprio dal Brasile, da Curitiba, proviene il progetto vincitore della Call.

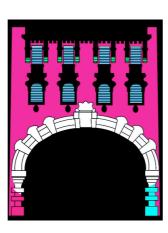
Manolo Fraga ed il suo collettivo Ilouminus con il progetto ATEMPORAL
si sono aggiudicati il Premio #NewMedia&PublicArt con la seguente
menzione della giuria internazionale composta da Francesca
Castagneto Vittorio Fiore, Raffaele Golino, Sofia Borges - Lisbona,
Michael Dotolo e Dakota Sica - New York:

"Il lavoro di Manolo Fraga è molto articolato nella sceneggiatura e nella scelta iconografica che sottolineano, esaltano e interpretano il linguaggio architettonico dell'edificio, mantenendo l'aderenza ai partiti architettonici e interpretando l'apparato decorativo in senso volumetrico. Anche la scelta musicale che accompagna le diverse fasi del progetto grafico appare coerente."

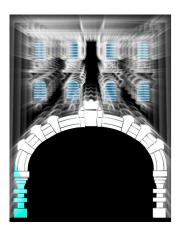


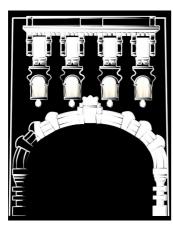


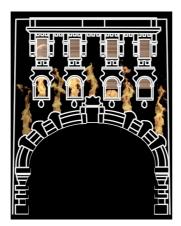




Manolo Fraga - Ilouminus, ATEMPORAL, 2015. Fotogrammi di renderings







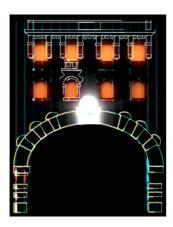
Durante l'evento al Coppedé sono stati presentati anche i lavori Crossing Bridges di Roberto Gutiérrez Palma - Mexico City, Messico e Ambasciatori di Michele Cirulli, Roma.



Roberto Gutiérrez Palma, Crossin Bridges, 2015. Videoprojection mapping









Roberto Gutiérrez Palma, Crossin Bridges, 2015. Fotogrammi di renderings



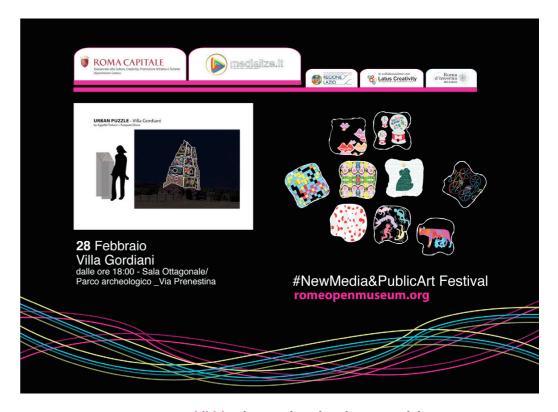
Michele Cirulli - Vj Miko, Ambasciatori, 2015. Videoprojection mapping





28 febbraio 2015 >>>

VILLA GORDIANI
Parco archeologico di Via Prenestina
ROME OPEN MUSEUM EXHIBITION @ SALA OTTAGONALE



Rome Open Museum Exhibition ha concluso la prima Esposizione Internazionale di New Media & Public Art della Capitale nel Parco archeologico di Villa Gordiani in via Prenestina, presso la Sala Ottagonale, un'architettura del III° sec. a.C.

Anche in questa location storica medialize.it ha presentato una novità assoluta progettando per l'occasione un'installazione urbana interattiva di new media art con l'obiettivo di valorizzare il bene archeologico della Capitale. Un gioco urbano interattivo che rende il pubblico protagonista del processo di rigenerazione urbana attraverso l'arte mediata dalle tecnologie emergenti introdotta da R.O.M.E.

Un corto circuito in cui si scopre un'architettura del passato attraverso il gioco interattivo e generativo.

 Urban Puzzle di Pasquale Direse ed Aggeliki Tsekeni. Urban Interactive Game

Urban Puzzle è un gioco urbano interattivo. L'architettura tramandata dal passato diventa un mosaico culturale che lo spettatore ricompone giocando con i tasselli sul tavolo interattivo.

Urban Puzzle esplora la PopArt e le sue grandi autrici ed autori da Yayoi Kusama a Andy Warhol, da Keith Haring a Wayne Thiebaud, da Robert Rauschenberg a Franco Angeli e rende il pubblico protagonista: lo spettatore che muove le tessere del puzzle genera, in tempo reale, ambienti di musica elettronica e realizza una performance di Vjing attraverso il videoprojection mapping sulla Sala Ottagonale.

Il risultato è un'opera d'arte generativa che prende forma a partire dall'interazione e dalla partecipazione attiva dei cittadini e degli *urban travellers* che hanno giocato a ricostruire i resti della Sala Ottagonale attraverso il gioco della luce e la suggestione degli ambienti sonori nel Parco di Villa Gordiani.





Aggeliki Tsekeni - Pasquale Direse, Urban Puzzle, 2015. Videoprojection mapping architettonico



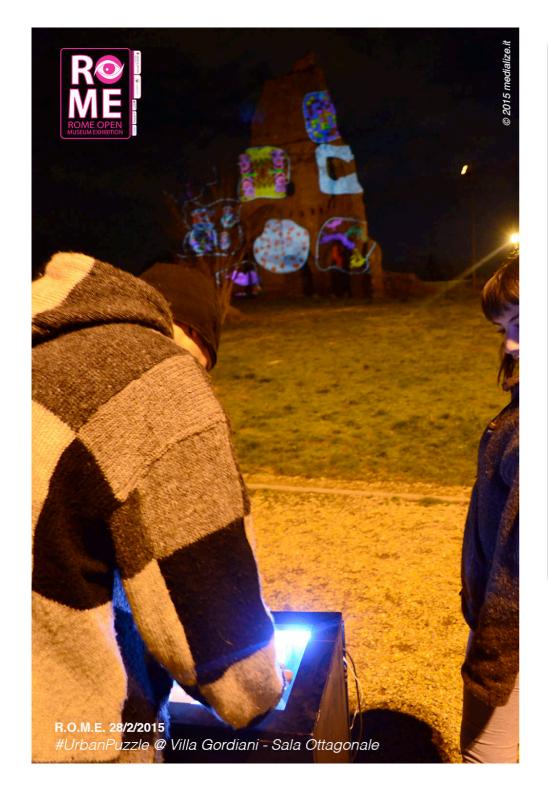




Aggeliki Tsekeni - Pasquale Direse, Urban Puzzle, 2015. Tavolo interattivo











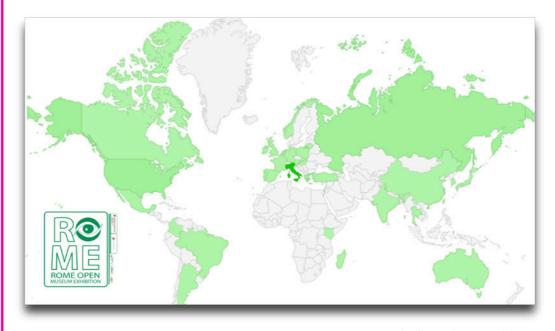


Rome Open Museum Exhibition si innesta nel panorama mondiale della *new media art* con installazioni urbane interattive inedite ed innovative che hanno generato una rete d'interesse mondiale.

Centri culturali come la Fundação Cultural de Curitiba in Brasile, Mapas Das Ideas in Portogallo, The Java Project negli Stati Uniti, e collaboratori come Cheng Hsien Yu in Taiwan, Resolume in Olanda tra i molti altri, hanno permesso di far conoscere il Museo Aperto della Capitale e la Città di Roma attraverso un suo volto inedito.

R.O.M.E. ha lanciato sul Territorio una rete d'innovazione collaborativa e generativa, aperta ed internazionale con l'obiettivo di promuovere la Città di Roma attraverso l'uso non convenzionale e creativo delle nuove tecnologie.

Un Festival internazionale di New Media & Public Art che ha lanciato l'idea e la reale possibilità di generare un Museo Aperto della Città di Roma attraverso un progetto sperimentale che ha raccolto consenso ed apprezzamento sia tra i cittadini dei quartieri e gli urban travellers che dalle amministrazioni locali, da diversi ambienti accademici e della ricerca sui nuovi media. La rete R.O.M.E. ha raggiunto immediatamente migliaia di persone in diversi Paesi del mondo in quattro continenti.



La mappa degli users in Rete attivi su romeopenmuseum.org nella prima settimana del Festival

«La struttura sociale che sta affiorando è quella di una sincronizzazione delle immagini che vengono irraggiate con gli uomini che, dispersi, soli e massificati, siedono presso i terminali di questi irraggiamenti. La rivoluzionaria capacità di uni-formazione cerca di sostituire questa struttura con un'altra. Non una nella quale le immagini servano a nuove forme di rappoti interpersonali e, in tal modo, conducano a nuovi, e al momento senza nome, gruppi sociali.

Una tale forma sociale sarebbe comunque contraddistinta dalle immagini tecniche, e si potrebbe definire, con ancora maggiore correttezza rispetto a quella presente, come "cultura dell'Immagine".

Si troverebbe dunque nel nucleo di una siffatta società, non più il rapporto tra l'immagine e l'uomo, bensì il rapporto tra l'uomo e l'uomo attraverso le immagini. E solo allora i media si guadagnerebbero il proprio nome, che oggi si arrograno ingiustamente. Perchè solo allora infatti legherebbero gli uomini agli uomini, come i funicoli nervosi legano l'una all'altra le cellule nervose.

E grazie a questi legami la società produrrebbe sempre nuove informazioni.

Questa sarebbe una struttura sociale che, per definirla nel modo migliore,
dovrebbe esser chiamata "cervello cosmico". Sarebbe una società degna
dell'essere umano, poichè la specifica dignità dell'uomo risiede nel produrre
informazioni, nel diffonderle e nel conservarle.

E' questo, io credo, l'impegno dei nuovi rivoluzionari»

Vilem Flusser, 1985

Con il sostegno di

Roma Capitale - Assessorato Cultura e Turismo - Dipartimento Cultura

Una produzione

medialize.it

CONCEPT / DESIGN / DIREZIONE ARTISTICA

Pasquale Direse

ARTISTI R.O.M.E.

Pasquale Direse Aggeliki Tsekeni (Athens) Michael Dotolo (New York)

URBAN INTERACTIVE DESIGN

medialize.it

GRAPHIC & CROSSMEDIA DESIGN

Aggeliki Tsekeni & Pasquale Direse medialize.it

Supporto tecnico

Samantha Gabriele

Marina Fiorletta

Morgan Pellegrini

Angelo Romano

Progetto editoriale

Pasquale Direse

CROSSMEDIA PRODUCTION / R.O.M.E. ARTS LAB & GUESTS

Pasquale Direse

Aggeliki Tsekeni

Michael Dotolo

Fabrizio Crisafulli

Olivia Giovannini

Carmine Fornari

Raffaele Golino

Francesca Castagneto

Vittorio Fiore

Lorenzo Balducci

Hsien Yu Cheng (Taipei)

Angelo Ruta

Damiano Spina

Daniele Labbate (Amsterdam)

Fabrizio Galasso

Marina Bellini

William Nessuno

Monica Melani

momou meian

Luigi Zitano

Luca Pacetti

David Moss (New York)

David Aaron (New York)



Where SArt	
The Metropolitan Museum of Art New York Museo MADRE	
Museum of Contemporary Art Australia MOCA The Museum of Contemporary Art Los Angeles	ROME OPEN
MUSEUMACIONAL DE ARTE CONTEMPORÂNEA MUSEUMO CHIADO	MUSEUM EXHIBITION
Philadelphia Museum of Art	
The New York Museum of Contemporary Art MoMA The Museum of Modern Art Exibart Rail Arte	
Australian National/Maritime Museum	
Solomon R. Guggenheim Museum MAXXII - Museo nazionale delle arti del XXI secolo	
ABAVerona - Accademia di Belle Arti-di Verona VEIEctronic Arti-di Verona VEIEctronic Arti-di Verona VEIECTRONIC ARTI-DI CONTEMPORANE RO	ma
The Museumier Fine Arts Houston Coule and Arts Modern Coule and Controls	
Australian Museum MAC de Niteroi - Museu de Ante Contemporanea des Niteroi - Tartou Galleria d'Arte Mode ma di Roma Capitale	
transmediale - festival for art and digital culture berlin	
国立西洋美術館 National Museum of Western Art Tokyo Radio Gitta Futura / Biblioteca Nazionale Centrale di Roma / Pronetto Cultura New York / Williamo Di Cultura	
Istituto Italiano DicCultura New York Ambra dovinelli Museum of Modern Art New York Mage das idejas	
Museo del Romanticismo GOGBOT Museoreha	
Consider Manager Metropolitan Museum of Art Rome PhotoBlog Museo della Givilta - Romana	
New Museum-of-Contemporary Art New York Centro de Cultura Digital Instagramers Roma Canada Association of Cultura Digital Instagramers Roma	
Fundação Cultural de Curitiba La Mama Experimental Theatre Club The Java Project Roma Smartigoreller Museum of Contemporary Art University of São Paulo Ruhr Museum Valerio Mastandrea Catalána de Museum de Contemporary (Art University of São Paulo Ruhr Museum Valerio Mastandrea Catalána de Museum de Maria de Museum de Contemporary (Art University of São Paulo Ruhr Museum Valerio Mastandrea Catalána de Museum de Maria de Museum de Contemporary (Art University of São Paulo Ruhr Museum Valerio Mastandrea Catalána de Museum de Contemporary (Art University of São Paulo Ruhr Museum Valerio Mastandrea Catalána de Museum de Canadian Association of Cultural Bistodies (Canadian Association of Canadian Association of	
Museum of Contemporaryert University of Sao Paulo (university of Sao Pa	
Culture Teen Festival In BAF	
Illuminous Poot Digital Californes Roma Teatro Ambra Joyine III Struto Giapponesso a Roma Struto Giapponesso a Roma	
National Media Museum Graffit Artema Sibcs - Sistema Bibliotecario Ceretano Sabatino 060608/Turismo Cultura ≥ Spettacolo	della città di Roma
Guggenheim Museum New York New media art Cultura Colectiva Colectiva Museo di Romarin Trastevere	
Resolume VJ Software SDSArchitetura Siracusa Uffizi Gallery Wuseer Urban di Roma	
Istituto Bulgaro di Cultura a Roma / Български Културен Институт в Рим // Regione Lazio Roma day Aday in Rome 2 night locally istigliant (edeventi a Roma	
Roma Capitale Julismo Roma Cofficial page Eventi a Roma Visitale azio	
Architectural Dressing Buzzlin Rome Browsing Rome	
Latus Greativity Roma d invernor Roma-Capitale Romeing	
medialize.it	

Rome Open Museum Exhibition



index

16-25 QUARTIERE CORVIALE 26-36 QUARTIERE ESQUILINO 37-46 VILLA DE SANCTIS 47-55 QUARTIERE COPPEDE' 56-61 VILLA GORDIANI

65 R.O.M.E. CREDITS 66-67 R.O.M.E. SOCIAL MEDIA NETWORK 70 MULTIMEDIA INDEX*

*contenuti navigabili via smartphone ed apps per QRcode

ROME OPEN MUSEUM EXHIBITION ARTLOG 00/2015

Versione e-Book - Aprile 2015 © 2015 medialize.it di Pasquale Direse

Rome Open Museum Exhibition in Rete:

Sito Web >>>

http://romeopenmuseum.org

Canale Video >>>

youtube.com/RomeOpenMuseumExhibition

Pagina Facebook >>>

facebook.com/RomeOpenMuseumExhibition

Account Facebook >>>

facebook.com/RomeOpenMuseumLab

Account Twitter >>>

twitter.com/RomeOpenMuseum

info >>> rome@romeopenmuseum.org









art - interaction design - performative research